

Le reazioni della politica: "Fermare la colonizzazione"

*Il ministro Sacconi: "Irrobustire la nostra indipendenza economica".
 Camusso (Cgil): "Noi siamo un Paese sistematicamente scalabile"*

"Mamma, li francesi". E' questo il grido d'allarme che sembra percorrere da qualche giorno le stanze dell'economia e della politica nazionale. L'invasione dei cugini d'Oltralpe, decisi a mettere le mani sui pezzi pregiati dell'industria tricolore, ha mandato in fibrillazione il Bel Paese e riaperto la fiamma nazionalista. Al punto che il ministro dell'economia Giulio Tremonti ha annunciato da giorni un provvedimento del governo a difesa delle imprese strategiche italiane. Ma dopo il blitz di Lactalis ieri sono stati un po' tutti i ministri, i cui settori di competenza verranno coinvolti nella vicenda, a lanciare l'allarme. "La vicenda economica finanziaria relativa alla cosiddetta scalata per il controllo di Parmalat si fa di ora in ora sempre più preoccupante per il sistema agroindustriale italiano", ha detto in una nota il Ministro delle Politiche agricole Giancarlo Galan. "Da quando sono Ministro delle politiche agricole ho più volte denunciato l'assenza nel nostro Paese di una qualche

forma di autentica e riconosciuta centralità dell'universo dell'agricoltura. Un'assenza e quindi una debolezza di cui la politica e le sue istituzioni non si sono volute far carico" ha detto il Ministro aggiungendo che "l'affannosa ma inutile rincorsa di chi ha proposto una qualche soluzione a favore di una cordata italia-

"

**Galan:
 Un pericolo
 per il sistema
 agroindustriale
 italiano**

na ne è la conferma". "Nella speranza che nelle prossime ore giungano buone notizie - ha detto Galan - ribadisco la necessità e l'urgenza di riconsiderare gli attuali limiti politico-istituzionali in cui sono costretto a muovermi in simili frangenti". «Certamente dobbiamo preoccuparci per quanto riguarda le attività strategiche come quelle relative all'energia o alla filiera agroalimentare. Quanto più

sono filiere a forte valenza italiana tanto più possiamo pensare di irrobustire la nostra più complessiva indipendenza economica». Ha detto invece il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi. A proposito del provvedimento in difesa dell'industria nazionale dagli attacchi stranieri, annunciato dal ministro dell'Economia, Sacconi si è limitato a dire invece che: «la situazione la sta studiando Tremonti». Ad ogni modo, la presenza dei francesi nelle aziende italiane è un fenomeno sul quale, sempre secondo Sacconi, «non si deve esagerare perché è più contenuto di quello che talora viene descritto». Decisamente favorevole alla creazione di una cordata italiana si è detto il ministro dello Sviluppo economico Paolo Romani. Ma nella cronaca politica

Duro il commento del segretario generale della Cgil Susanna Camusso secondo la quale il «nodo» è che «noi siamo un Paese scalabile», visto che non ci sono politiche industriali e di tutela del nostro Paese. «Il tema non è francesi sì o francesi no, il tema d'origine è se il nostro paese ha intenzione di avere un siste-

ma industriale e di salvaguardarlo e quindi di avere, come, giustamente in ritardo, ha enunciato il ministro Tremonti delle politiche di tutela del sistema delle imprese e delle politiche industriali. Torniamo sempre al nodo - ha affermato Camusso - noi siamo un paese scalabile, sistematicamente scalabile e vendibile.

"

**Antitrust:
 Siamo
 molto attenti
 all'evolversi
 della situazione**

Bisognerebbe rimettere in fila i fondamentali, ancor di più in un caso - ha concluso il leader della Cgil - come quello Parmalat visto che è l'intera collettività che ha pagato il crac ed il risanamento dell'azienda. Polemiche a parte, intanto ieri, dopo il blitz francese anche l'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha annunciato di essere «molto attenta» alla situazione di Parmalat.